

La risposta di **Alfredo Mantovano** all'interpellanza sulla presenza di un elemento di spicco della camorra alla festa dei Gigli a Barra

“Contro i clan intervenire sul consenso sociale”

Il sottosegretario al ministero dell'Interno: le ricorrenze saranno monitorate

NAPOLI (cp) - “La criminalità ha notevole necessità a costruire un contesto di protezione sociale, come la strumentalizzazione di feste e tradizioni popolari. La voce ‘consenso sociale’ è un aspetto molto importante nella prevenzione e nel contrasto alla criminalità organizzata”. È quanto osserva il sottosegretario al ministero dell'Interno, **Alfredo Mantovano** rispondendo nella Camera dei deputati a un'interpellanza sulla presenza di un elemento di spicco della camorra a una festa popolare nel rione Barra di Napoli. Sottolinea Mantovano: “La voce ‘consenso sociale’ chiama in causa anche gesti significativi, che ovviamente prescindano dal lavoro del sistema sicurezza, anche se il sistema sicurezza se ne occupa attivamente: chiama in causa, per esempio, la partecipazione che in qualche caso si registra di amministratori locali e perfino di sindaci ai funerali di esponenti della criminalità mafiosa uccisi, e in queste circostanze riesce veramente difficile scindere, come dopo si fa, il profilo della funzione dal profilo della conoscenza personale”. E ancora: “Chiama in causa la solidarietà del vicinato quando si procede all'arresto di soggetti che appartengono a queste aree con episodi che in certi casi arrivano alla resistenza attiva; chiama in causa quelle ignobili aste delle statue di alcune processioni, nelle quali si infiltrano, senza difficoltà,

le organizzazioni mafiose; chiama in causa ancora la permeabilità di alcune società sportive, in particolare squadre di calcio, rispetto a tentativi di infiltrazione criminale e anche da questo punto di vista l'attenzione del sistema sicurezza è elevata”. Interventando nell'aula di Montecitorio, Mantovano ricorda che nella riunione del 5 ottobre scorso del Comitato per l'ordine e la sicurezza a

Napoli, “è stato ribadito l'impegno della prefettura e delle altre istituzioni a predisporre una serie di misure preventive volte a evitare che nelle pubbliche manifestazioni siano lasciati spazi alla partecipazione di pregiudicati o di soggetti collegati ad ambienti della criminalità organizzata, impedendo l'affermazione di modelli culturali devianti e devianti”. A tal fine, prosegue il sottosegretario al ministero dell'Interno, “si è ravvisata la necessità di avviare fasi di interlocuzione con i comitati promotori delle feste cittadine. Si è convenuto pertanto che il comune di Napoli e la municipalità cureranno l'istituzione di un comitato organizzatore e la regolamentazione dell'attività delle fasi della cerimonia in modo da assicurare che siano coerenti con i principi di legalità e di trasparenza. La regolamentazione potrà inoltre riguardare anche altre manifestazioni che le forze di polizia riteranno esposte a rischio di interferenze da parte della criminalità organizzata”.

“C'E L'IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI”



Il caso

“La voce ‘consenso sociale’ chiama in causa anche gesti significativi, che ovviamente prescindano dal lavoro del sistema sicurezza”

